

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 11 della seduta del 21 GEN. 2020.

Oggetto: Recepimento del Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 113 del 21 febbraio 2018: "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della Cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale".

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma)

Assessore Istruzione e Cultura
d.ssa Maria Francesca Corigliano
[Firma]

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma)

Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma)

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott.ssa Sonia Tullarico

[Firma] Antonella Cauter

Dirigente/i Settore/i: _____ (timbro e firma)

[Firma] Il Dirigente di Settore

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	X
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	X
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X
5	Roberto MUSMANNO	Componente	X
6	Antonietta RIZZO	Componente	X
7	Francesco ROSSI	Componente	X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegato.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio

_____ timbro e firma _____
IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Filippo De Cello)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI :

- il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- il D.M. 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150 comma 6, d.lgs. n. 112/1998)", che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei;
- il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;
- la L.r. 26 aprile 1995, n. 31 "Norme in materia di musei degli Enti locali e di interesse locale" ;

RICHIAMATE:

- la Deliberazione del Consiglio regionale n. 63 del 13 dicembre 2010 con la quale è stato approvato l'Atto preliminare di indirizzo del Sistema Museale Regionale e sono stati definiti gli standard minimi funzionali che devono possedere i Musei calabresi al fine di ottenere l'accreditamento regionale ed entrare a far parte formalmente del Sistema Museale calabrese della legge regionale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 31/1995;;
- la D.G.R. n. 248 del 12 luglio 2016 con la quale è stata approvata la procedura amministrativa per l'accreditamento regionale e l'inserimento nel Sistema Museale Calabrese;

DATO ATTO che il MIBACT con decreto n. 113 del 21 febbraio 2018 ha adottato i livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivato il Sistema Museale Nazionale composto dai musei e dagli altri luoghi della cultura statali, di cui all'art. 101 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, nonché dagli altri musei di appartenenza pubblica, dai musei privati e dagli altri luoghi della cultura pubblici o privati, che, su base volontaria e secondo le modalità stabilite nel decreto, chiedano di essere accreditati;

DATO ATTO, altresì, ai sensi che il suddetto decreto all'art. 4 "Coordinamento del Sistema museale nazionale con i sistemi di accreditamento o riconoscimento regionali e provinciali" prevede che nelle Regioni e Province autonome in cui è attivo un sistema di accreditamento o riconoscimento basato su livelli di qualità equiparabili a quelli fissati dal decreto, i musei e i luoghi della cultura accreditati a livello regionale o provinciale siano automaticamente accreditati a livello nazionale;

RITENUTO, al fine di proseguire nell'azione regionale finalizzata a favorire il costante miglioramento della qualità dei servizi museali della Calabria e l'allargamento della fruizione pubblica dei beni culturali, di recepire il Decreto del MIBACT 113/2018 e, conseguentemente, adottare i livelli uniformi di qualità per i musei di cui all'art. 1 del citato decreto, come definiti nell'allegato al decreto stesso, confermando le procedure di riconoscimento regionale dei Musei della Calabria approvate con la D.G.R. n. 248 del 12 luglio 2016;

PRESO ATTO :

- che il Dirigente Generale ed il Dirigente del Settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente Generale ed il Dirigente del Settore del Dipartimento proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che il Dirigente Generale ed il Dirigente del Settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU CONFORME proposta dell'Assessore all'Istruzione ed Attività Culturali Dott.ssa Maria Francesca Corigliano, a voti unanimi:

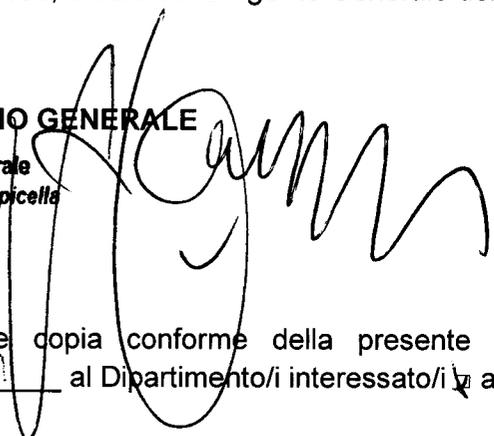
DELIBERA

per quanto esposto in premessa, che si intende integralmente richiamato ed approvato di :

1. recepire i contenuti del Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21 febbraio 2018 recante "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della Cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale", che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. confermare le procedure di riconoscimento regionale dei Musei della Calabria approvate con la D.G.R. n. 248 del 12 luglio 2016;
2. trasmettere il presente provvedimento alla Commissione per il Sistema Museale Nazionale, istituita presso la Direzione Generale Musei del MIBACT;
3. disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale
Dott. Enrico Antonio Apicella



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 23/07/2020 al Dipartimento/i interessato/i al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto



0005169-23/02/2018-SCCLR-Y31PREV-R



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
R. Milanesi Reg. foglio

Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale

Consigliere
Roberto Milanesi

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1977, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1977, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e in particolare, l'articolo 114, il quale dispone, al comma 1, che: "*Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, fissano i livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione su beni di pertinenza pubblica e ne curano l'aggiornamento periodico*", e prevede inoltre, al comma 2, che: "*I livelli di cui al comma 1 sono adottati con decreto del Ministro previa intesa in sede di Conferenza unificata*";

VISTO il decreto ministeriale 11 dicembre 1997, n. 507, e successive modificazioni, recante "Regolamento recante norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato";

VISTO il decreto ministeriale 18 aprile 2012, recante "Adozione delle linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, e successive modificazioni, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, e successive modificazioni, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero";

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, e successive modificazioni, recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali";

*QM*



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

VISTO il decreto ministeriale 30 giugno 2016 recante “Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali”;

VISTO il decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”;

VISTO il decreto ministeriale 12 gennaio 2017, recante “Adeguamento delle soprintendenze speciali agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura, ai sensi dell'articolo 1, comma 432, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”;

TENUTO CONTO dei documenti relativi a “Livelli uniformi di qualità per la valorizzazione dei musei”, “Livelli uniformi di qualità per la valorizzazione di archivi e biblioteche” e “Livelli uniformi di qualità per la valorizzazione territoriale integrata del patrimonio culturale” elaborati dalle competenti Direzioni generali del Ministero in collaborazione con i rappresentanti delle Regioni individuati dalla Commissione Cultura, ai sensi dell'articolo 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il decreto ministeriale 1 giugno 2015, di istituzione della Commissione di studio per la attivazione del Sistema museale nazionale;

VISTO il decreto ministeriale 13 aprile 2016, di costituzione di un Gruppo di lavoro sui livelli uniformi di qualità;

TENUTO CONTO dell'«Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei» di cui al decreto ministeriale 10 maggio 2001, nonché dei lavori della Commissione di studio per la attivazione del Sistema museale nazionale e del Gruppo di lavoro sui livelli uniformi di qualità;

RILEVATO che, secondo quanto emerso nei lavori di tale Commissione, il Sistema museale nazionale deve essere aperto, inclusivo e ispirato al principio di sussidiarietà e alla condivisione delle informazioni e buone pratiche, al fine di mettere in rete il più ampio numero di musei e luoghi della cultura italiani, indipendentemente dalle loro dimensioni;

TENUTO CONTO della decisione UE 2017/864 del 17 maggio 2017 relativa all'Anno europeo del patrimonio culturale, laddove si indica il favore per i sistemi di *governance* sostenibili, partecipativi e multilivello;

RILEVATA l'opportunità di adottare un unico decreto di approvazione dei «Livelli uniformi di qualità per i musei» e di attivazione del Sistema museale nazionale;

ACQUISITA l'intesa in sede di Conferenza unificata, nella seduta del 15 febbraio 2018;



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

DECRETA:

Art. 1

(Livelli uniformi di qualità per i musei)

1. Sono adottati i «Livelli uniformi di qualità per i musei», come definiti nell'Allegato al presente decreto.

2. I livelli uniformi di qualità per i musei sono adottati ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, commi 1 e 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni. Essi sono altresì strumento per l'attivazione e la progressiva costituzione del Sistema museale nazionale e per il raggiungimento delle finalità da esso perseguite.

Art. 2

(Sistema museale nazionale)

1. Il Sistema museale nazionale è composto dai musei e dagli altri luoghi della cultura statali, di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché dagli altri musei di appartenenza pubblica, dai musei privati e dagli altri luoghi della cultura pubblici o privati, che, su base volontaria e secondo le modalità stabilite dal presente decreto chiedono di essere accreditati.

2. Il Sistema museale nazionale è finalizzato a:

a) potenziare la fruizione del patrimonio culturale, con particolare riguardo alla sua capillare diffusione sull'intero territorio nazionale, nonché alle peculiari caratteristiche dei musei e luoghi della cultura italiani;

b) garantire un accesso di qualità per gli utenti e un miglioramento della protezione dei beni culturali, attraverso la definizione di un livello omogeneo di fruizione degli istituti e ai luoghi della cultura, di modalità uniformi e verificabili per la conservazione e valorizzazione degli edifici, dei luoghi, delle collezioni e di codici di comportamento e linee di politica museale condivise, comunque nel rispetto dell'autonomia dei singoli istituti;

c) favorire la promozione dello sviluppo della cultura, in particolare, attraverso la predisposizione di un sistema di accreditamento nazionale, nel rispetto delle autonomie regionali e provinciali, nonché delle specificità delle diverse tipologie di museo o luogo della cultura, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le case-museo, i musei demo-etnoantropologici, di impresa, religiosi, scientifici e universitari, le aree e i parchi archeologici;

d) favorire la generazione di economie di scala, ivi inclusa la prestazione condivisa di servizi e competenze professionali tra gli istituti che fanno parte del Sistema





Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

medesimo, con particolare riguardo alla formazione del personale e alla condivisione delle migliori pratiche.

3. La Direzione generale Musei, di seguito "DG Musei", elabora appositi strumenti di identificazione del Sistema museale nazionale, ivi incluso il logo, il cui uso è disciplinato secondo le modalità stabilite con decreto del Direttore generale Musei.

4. La DG Musei predispone e pubblica un apposito elenco recante l'indicazione dei musei e degli altri luoghi della cultura del Sistema museale nazionale e ne cura l'aggiornamento.

Art. 3

(Commissione per il Sistema museale nazionale)

1. Presso la DG Musei opera la Commissione per il Sistema museale nazionale, di seguito "Commissione", che svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2, i compiti per l'accreditamento di cui all'articolo 6, nonché formula proposte per lo sviluppo e la promozione del sistema nazionale e per l'aggiornamento dei livelli di cui all'articolo 1.

2. La Commissione, nominata con decreto del Ministro, è presieduta dal Direttore generale Musei ed è composta dal presidente del Comitato tecnico-scientifico per i musei e l'economia della cultura, da quattro rappresentanti designati dal Ministro, da sei rappresentanti designati dalla Conferenza unificata, e da due rappresentanti designati da ICOM Italia. Ai lavori della Commissione possono essere invitati a partecipare rappresentanti designati da organizzazioni e associazioni di categoria che hanno accordi con la DG Musei.

3. I componenti della Commissione sono scelti tra personalità di comprovata qualificazione professionale in materia di musei e altri luoghi della cultura e durano in carica quattro anni, rinnovabili. La partecipazione alla Commissione non dà titolo alla corresponsione di compensi, gettoni di presenza, indennità e altri emolumenti comunque denominati, salvo il rimborso delle spese ordinarie di viaggio documentate sostenute per presenziare alle sedute della Commissione.

4. L'organizzazione e il funzionamento della Commissione sono disciplinati con decreto del Direttore generale Musei; la Commissione può articolare i propri lavori in due o più sottocommissioni. La Commissione opera senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 4

(Coordinamento del Sistema museale nazionale con i sistemi di accreditamento o riconoscimento regionali e provinciali)

1. Nelle Regioni e Province autonome in cui è attivo un sistema di accreditamento o riconoscimento basato su livelli di qualità equiparabili a quelli fissati dall'allegato al



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

presente decreto, i musei e i luoghi della cultura accreditati a livello regionale o provinciale sono automaticamente accreditati a livello nazionale.

2. L'equiparazione dei livelli di qualità di cui al comma 1 è verificata, su istanza delle Regioni o Province autonome interessate, dalla Commissione e riconosciuta dalla DG Musei.

3. Restano in ogni caso impregiudicate le normative regionali e delle Province autonome in materia di musei.

Art. 5

(Organismo regionale o provinciale di accreditamento)

1. Qualora non trovi applicazione l'articolo 4, commi 1 e 2, in ciascuna Regione o Provincia autonoma opera un Organismo di accreditamento, di seguito "Organismo", cui compete l'istruttoria delle istanze di accreditamento al Sistema museale nazionale.

2. L'organizzazione e il funzionamento dell'Organismo sono disciplinate da ciascuna Regione e Provincia autonoma. Le funzioni dell'Organismo possono essere svolte dall'Ufficio regionale o provinciale competente per i musei.

3. Ai lavori dell'Organismo partecipano il Direttore del Polo museale regionale del Ministero, ove presente, un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e un rappresentante dell'Unione delle Province d'Italia. L'organismo opera, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, avvalendosi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 6

(Accreditamento)

1. I musei e luoghi della cultura non di appartenenza statale che intendono aderire al Sistema museale nazionale presentano apposita istanza all'Organismo di accreditamento di cui all'articolo 5 del presente decreto.

2. Ai fini dell'accREDITamento, l'istanza deve dare conto del grado di rispondenza del soggetto richiedente agli standard minimi previsti dai Livelli uniformi di qualità per i musei, di cui all'Allegato al presente decreto.

3. L'Organismo esamina le domande di accREDITamento. L'esito dell'istruttoria è trasmesso alla DG Musei per la verifica e per la convalida da parte della Commissione. L'accREDITamento è comunicato al richiedente dalla DG Musei.

4. L'accREDITamento dei musei e luoghi della cultura di appartenenza statale avviene previa verifica, da parte della DG Musei, del grado di rispondenza degli stessi agli standard



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

minimi previsti dai Livelli uniformi di qualità per i musei, di cui all'Allegato al presente decreto.

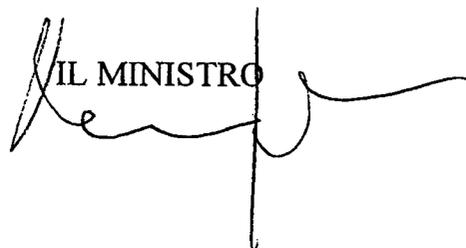
Art. 7

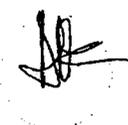
(Disposizioni finali e finanziarie)

1. Decorsi centottanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, nelle more della individuazione degli Organismi regionali o provinciali di accreditamento, le relative funzioni sono svolte dalla DG Musei.

2. All'attuazione delle disposizioni del presente decreto si provvede mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma, 21 FEB. 2018

IL MINISTRO






Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

ALLEGATO

Livelli uniformi di qualità per i musei

PA

Allegato I

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

L'elaborazione dei presenti livelli uniformi di qualità, in attuazione dell'articolo 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, e validi per musei, monumenti e aree archeologiche, è il risultato di un lavoro congiunto del Ministero, delle Regioni e degli enti locali, a cui hanno contribuito docenti universitari, funzionari pubblici ed esperti del settore museale e della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'elaborazione del documento ha preso le mosse dal decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 10 maggio 2001, recante "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento dei musei", che articola in otto ambiti le attività di gestione, conservazione e valorizzazione delle strutture museali, ed ha tenuto conto dei lavori e delle proposte finali della Commissione ministeriale per la definizione dei livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione presieduta da Massimo Montella, istituita il 1° dicembre 2006, che ha individuato per ciascun ambito alcuni requisiti minimi. Sono state anche prese in considerazione anche le esperienze di riconoscimento o accreditamento dei musei non statali portate avanti da molte Regioni italiane a partire dal citato "Atto di indirizzo".

Il documento tiene altresì conto, in modo particolare, quanto agli standard museali, del *Codice etico dei musei* dell'*International Council of Museums (ICOM)* e della *UNESCO Recommendation on the Protection and Promotion of Museums and Collections* del 17 novembre 2015; con riferimento alla disciplina degli istituti e dei luoghi della cultura statali, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014, "Organizzazione funzionamento dei musei statali"; con riguardo alla vigilanza e alla sicurezza, del dal decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 30 giugno 2016, "Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali"; quanto, infine, alla specificità dei siti archeologici, delle "Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei Parchi archeologici", elaborate dal gruppo di lavoro paritetico istituito con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 18 maggio 2010 e adottate con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 18 aprile 2012.

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

Risultato conclusivo dei lavori della Commissione per l'attivazione del sistema museale nazionale (2015-2017) e ispirato alle migliori pratiche internazionali, il documento individua tre macro ambiti rilevanti:

- I** Organizzazione
- II** Collezioni
- III** Comunicazione e rapporti con il territorio

A loro volta, tali ambiti sono stati articolati in più sezioni e voci che riflettono l'organizzazione e le attività dei musei, e che rappresentano una matrice per la verifica del rispetto degli standard minimi e per la individuazione di obiettivi per il miglioramento.

I ORGANIZZAZIONE

1. Status giuridico

Lo statuto o il regolamento, in aderenza alla definizione generale di museo fornita dall'ICOM e in coerenza con quanto stabilito dal decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014, individua chiaramente, per il museo:

- la natura del museo quale organismo permanente e senza scopo di lucro;
- la missione e le finalità del museo;
- le forme di governo e di gestione;
- l'assetto finanziario e l'ordinamento contabile;
- le norme in materia di personale;
- le dotazioni di carattere strutturale e le norme in materia di sicurezza;
- il patrimonio;
- i principi generali per la gestione e cura delle collezioni;
- i principi generali di erogazione dei servizi al pubblico;
- le modalità di raccolta dei dati sull'attività e la gestione del museo, a fini statistici e di programmazione;
- i compiti e le funzioni che il museo intende assumere in riferimento al contesto territoriale, nonché nell'ambito di una eventuale organizzazione in forma associata.

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none">- Dotazione di statuto/regolamento con chiara indicazione almeno dei seguenti aspetti:- denominazione- sede- natura giuridica- missione- patrimonio- funzioni e compiti svolti- ordinamento- assetto finanziario	

2. Contabilità e finanze

La gestione delle risorse finanziarie dei musei deve avvenire nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti e delle norme contabili che ne derivano. L'art. 3 del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014 si riferisce al bilancio dei musei come il "documento di rendicontazione contabile che evidenzia la pianificazione e i risultati della gestione finanziaria e contabile delle risorse economiche a disposizione del museo. Esso è redatto secondo principi di pubblicità e trasparenza, individuando tutte le diverse voci di entrata e di spesa, anche allo scopo di consentire la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto economico, la regolarità della gestione e la confrontabilità, anche internazionale, delle istituzioni museali".

L'assetto finanziario dei musei è correlato agli aspetti organizzativi e gestionali dell'istituto e al contesto operativo. Le istituzioni museali debbono disporre di risorse economiche adeguate alle loro dimensioni e caratteristiche e tali da garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, il personale, la sicurezza, la gestione e la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Elaborare un modello di bilancio articolato per capitoli e quote predefinite, tale da poter essere utilizzato in tutte le realtà museali e costituire un concreto e non teorico punto di riferimento, non è tuttavia possibile.

Soltanto alcuni musei statali, per esempio, sono dotati di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e organizzativa. In questi casi, il citato decreto 23 dicembre 2014 stabilisce che il bilancio sia "redatto e approvato secondo le disposizioni sul funzionamento amministrativo-contabile e la disciplina del servizio di cassa di cui dal decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 2003, n. 240, e, ad integrazione, dal decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97".

La maggior parte dei musei di appartenenza pubblica non ha un bilancio autonomo. Questo non significa che non debbano dotarsi di documenti contabili che rilevino - nella loro globalità - costi e i ricavi (come previsto dal citato decreto 23 dicembre 2014).

Il costante controllo e monitoraggio delle uscite e delle entrate permette dunque di verificare la congruità dei bilanci rispetto alle finalità e agli indirizzi programmatici anche di questi musei. I documenti contabili devono poter evidenziare costi e ricavi, con l'impiego di comuni modalità di classificazione e descrizione delle voci di spesa e di entrata.

Nell'ambito dei ricavi debbono, come minimo, essere distinte le entrate derivanti:

- da autofinanziamento;
- da risorse esterne: trasferimenti, contributi, sponsorizzazioni, fondo di dotazione.

Nell'ambito dei costi vanno, come minimo, distinte le spese derivanti:

- dal funzionamento ordinario;
- dalla gestione e cura della struttura;

- dalla gestione e cura delle collezioni;
- dai servizi al pubblico e dalle attività culturali;
- dagli investimenti e dallo sviluppo.

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Redazione di un documento economico-finanziario, con voci di entrata (ripartite tra autofinanziamento e risorse esterne) e di uscita (con distinzione delle spese derivanti dal funzionamento ordinario, personale, dalla gestione e cura della struttura, dalla gestione e cura delle collezioni, dai servizi al pubblico e dalle attività culturali, dagli investimenti e dallo sviluppo). 	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di modalità di rendicontazione sociale della propria attività come report annuali, bilancio sociale, analisi di impatto - Attivazione di strategie di finanziamento per la gestione e la valorizzazione del museo e delle collezioni (accordi con finanziatori; <i>crowdfunding</i>; promozione del mecenatismo culturale, anche attraverso lo strumento dell' Art-Bonus, ecc.)

5

3. Struttura

Tale ambito riguarda l'accesso alle strutture, che comprende anche l'accessibilità alle persone con disabilità, l'organizzazione e l'impiego degli spazi interni, la sicurezza.

Come premessa generale all'ambito, per ciò che concerne la struttura, e tenuto conto delle deroghe previste per i musei situati negli edifici storici, l'edificio destinato alla pubblica fruizione deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario, del superamento delle barriere architettoniche, della sicurezza per persone e cose.

Al fine di favorire e garantire l'apertura e la fruizione ad un pubblico ampio, particolare importanza è stata attribuita all'accessibilità per categorie svantaggiate, intese principalmente come persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva. L'assenza di barriere architettoniche, con le modalità previste dalla legge, è considerato requisito minimo anche nei documenti di riconoscimento/accreditamento per i musei locali prodotti dalle Regioni, ove risultano obbligatori anche altri parametri, quali: la definizione della destinazione d'uso degli spazi museali; l'atto di nomina del responsabile della sicurezza; l'adempimento alla normativa in materia di manutenzione e sicurezza delle strutture (interne ed esterne), degli impianti, delle attrezzature e degli allestimenti.

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

Per migliorare l'accessibilità dei luoghi e consentire il più ampio godimento del patrimonio, vi sono numerosi esempi in cui l'accessibilità è stata assicurata con la realizzazione di modalità di visita virtuale fruibili in loco e da remoto, in modo da consentire la fruizione di ambienti e collezioni in aree non raggiungibili fisicamente grazie alle tecnologie digitali.

Altre disposizioni rilevanti in questo ambito derivano dal d.lgs. n. 81/2008, "Testo unico sulla sicurezza sul lavoro", che trova la sua applicazione anche nei musei, in quanto luoghi di lavoro, nonché dal decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 30 giugno 2016, "Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali".

In aggiunta agli interventi di tipo strutturale per il superamento delle barriere architettoniche, la predisposizione di appositi protocolli di accoglienza per le persone con disabilità, al momento da considerare un obiettivo di qualità, progressivamente dovrebbe essere resa obbligatoria. In questo modo si consentirà agli operatori preposti all'accoglienza di fronteggiare le esigenze specifiche di questa tipologia di pubblico, migliorando notevolmente il servizio.

Quanto all'organizzazione degli spazi interni, innanzitutto rilevano gli spazi che garantiscono lo svolgimento delle funzioni e delle attività primarie dei musei. Inoltre, sono stati considerati oggetto d'analisi per i musei alcuni servizi attinenti alla natura culturale e scientifica degli istituti come archivi, biblioteche e laboratori o maggiormente inquadrati in un'ottica di servizi supplementari quali bookshop, caffetteria e guardaroba.

La sicurezza è intesa con riferimento alle strutture, ai beni e alle persone (personale e pubblici). Esiste già una sostanziale omogeneità nell'applicazione di standard minimi in materia di sicurezza, poiché derivanti da assetti normativi nazionali, anche specificamente riferiti ai musei (si v. per es., per i musei e le gallerie ubicati in edifici storici, il decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 20 maggio 1992, n. 569).

Un'ulteriore, auspicabile attenzione all'integrità delle opere - oltre che delle persone - dovrebbe trovare riscontro nel piano della sicurezza ed emergenza dell'istituto e nella prassi di manutenzione e conservazione programmata del patrimonio e degli impianti.

Nella prospettiva del miglioramento della qualità della struttura, che si realizza attraverso dotazioni e servizi che accrescono la funzionalità del museo e il confort del visitatore, si colloca anche la creazione di spazi utili allo svolgimento di esposizioni temporanee e la predisposizione del *facility report* che descriva le condizioni fisico-ambientali di quegli spazi a garanzia di un'adeguata permanenza delle opere durante il periodo della mostra.

Al riguardo, si veda la sezione "Strutture" del Codice etico dell'ICOM per i musei.

3.1. Destinazione d'uso degli spazi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<p>7</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il museo e gli altri luoghi della cultura devono disporre di spazi idonei e adeguati per lo svolgimento delle loro funzioni di: <ul style="list-style-type: none"> - conservazione, nel caso dei musei - esposizione permanente, nel caso dei musei - accoglienza/informazioni/biglietteria - servizi anche per persone con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Il museo dispone dei seguenti spazi e servizi al pubblico: <ul style="list-style-type: none"> - esposizioni temporanee - uffici per il personale - uffici per il personale - archivio * - biblioteca * - fototeca* - spazi per attività educative - laboratorio fotografico - laboratorio di restauro - altri laboratori - sala/e studio - sala conferenze/proiezioni - biglietteria - spazi arredati per la sosta del pubblico - spazi attrezzati per caffetteria/ristorante - Punti di distribuzione di acqua potabile (nel caso di aree archeologiche) - guardaroba / deposito oggetti personali - bookshop - spazi esterni - servizi/spazi per adulti con bambini (quali fasciatoio, spazi allattamento, scaldabiberon, passeggini) - collegamento wi-fi - spazi adeguati per iniziative di interesse della comunità - parcheggi di prossimità (anche con spazi riservati alle persone con disabilità) <p>*con accesso regolamentato per particolari categorie di utenti</p>

3.2. Comfort degli spazi espositivi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di impianti di illuminazione adeguata - Pulizia adeguata e costante della struttura e degli impianti 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di impianti che garantiscano idonee condizioni ambientali

3.3. Accesso delle persone con disabilità

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Accesso alle strutture - Individuazione di un percorso minimo 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di forme alternative per il godimento in loco dei beni per persone con disabilità (es. visita virtuale, percorsi dedicati)

3.4. Sicurezza

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Adempimento alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, le persone e le opere conservate. La struttura deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario e del superamento delle barriere architettoniche 	<ul style="list-style-type: none"> - Documento di analisi dei rischi, in termini di valutazione e di misure di compensazione e mitigazione, nonché di pianificazione della gestione delle emergenze - Predisposizione di un piano di evacuazione del patrimonio museale - Formazione continua del personale su tutti gli aspetti della sicurezza - Adeguate coperture assicurative - <i>Facility report</i>

4. Attività

L'ambito Attività è stato idealmente suddiviso in due campi riferiti, rispettivamente, alle modalità di accesso al museo, da un lato, e ai documenti programmatici predisposti da ciascun istituto.

Nell'ambito dell'organizzazione delle attività dei musei un aspetto rilevante è rappresentato, innanzi tutto, dall'esigenza di assicurare una continuità dei servizi, a partire dalle ore e dai giorni di apertura, che necessariamente dovranno tener conto dell'ubicazione e delle dimensioni degli istituti, oltre che della quantità di personale disponibile per la vigilanza e l'accoglienza. In relazione a questi fattori e per rispondere al meglio alle richieste dei potenziali fruitori, in alcune realtà si potrà pensare ad una concentrazione delle aperture in determinati periodi dell'anno (ad es. in estate) o durante alcuni giorni della settimana (possibilmente sabato e domenica), ma con una programmazione quanto meno annuale, adeguatamente pubblicizzata e necessariamente rispettata.

Altrettanto significativa, appare la necessità di un'effettiva programmazione annuale delle attività e delle iniziative educative che ciascun Istituto e di una successiva rendicontazione dei risultati raggiunti. Si tratta di documenti programmatici essenziali per definire e comunicare a tutti gli stakeholder il proprio progetto, attivando partnership e momenti di dialogo con il territorio di riferimento, e assicurare la necessaria riconoscibilità culturale all'istituto.

Si sottolinea, infine, l'importanza che, specialmente in ambito locale, può avere il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e del volontariato nello svolgimento delle attività del museo (sul punto, si veda anche la parte III. Comunicazione e rapporti con il territorio).

4.1. Apertura

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Apertura almeno 24 ore settimanali (compreso o il sabato o la domenica) e, nel caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni all'anno, fatte comunque salve eventuali diverse disposizioni normative 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'orario di apertura rispetto allo standard minimo - Coordinamento con altri musei del territorio per la definizione di giorni e orari di apertura

4.2. Registrazione degli ingressi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Registrazione puntuale degli ingressi, anche se a titolo gratuito 	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di modalità elettroniche di registrazione degli ingressi - Possibilità di pagamento elettronico - Possibilità di prenotazione e/o prevendita anche online dei biglietti, delle visite guidate, delle attività di laboratorio, sia per i singoli che per i gruppi - Disponibilità di agevolazioni, tramite riduzioni, tariffe famiglia, convenzioni, biglietti integrati, card, abbonamenti annuali, gratuità

4.3. Piano annuale delle attività

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Piano annuale delle attività con indicazione delle iniziative, delle mostre, delle pubblicazioni e del pubblico a cui sono rivolte nonché degli interventi di riallestimento previsti 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a progetti di rete, anche con il coinvolgimento delle "comunità patrimoniali", così come definite dalla Convenzione di Faro. - Documentazione e valutazione delle attività

4.4. Piano annuale delle attività educative

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Piano annuale delle attività educative con indicazione dei progetti, delle partnership e del pubblico a cui sono rivolte 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a progetti di rete - Documentazione e valutazione delle attività educative

5. Personale

L'ambito del Personale si rivela importante anche in relazione alla definizione di livelli minimi di qualità della valorizzazione, in particolare per i musei di piccole dimensioni. La presenza di specifiche figure professionali nell'organigramma di un istituto o nella struttura dell'ente titolare costituisce un aspetto essenziale per assicurare la corretta gestione di un museo, e la capacità di definire un efficace progetto culturale, coerente con la missione del museo e con adeguate azioni di fruizione e valorizzazione.

Nei documenti di riconoscimento/accreditamento per i musei non statali prodotti dalle Regioni, l'individuazione delle figure professionali e/o delle funzioni che necessariamente devono essere assicurate da ogni istituto (o nell'ambito di una rete museale) costituisce un presupposto fondante.

Il riferimento è alle figure del direttore del museo, del curatore delle collezioni, del responsabile dei servizi educativi, del responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie, del responsabile delle pubbliche relazioni, *marketing* e *fundraising*, e del personale addetto ai servizi di vigilanza e di accoglienza. Altre figure, come quella del responsabile della sicurezza, sono conseguenti alla necessaria applicazione di normative nazionali, cui tutti gli istituti aperti al pubblico sono tenuti a uniformarsi. In alcuni casi, ove necessario, dette funzioni possono essere svolte dal direttore del museo. Inoltre, nei musei non statali, tali funzioni possono essere esercitate anche in condivisione.

Al riguardo, si veda la sezione "Personale" del Codice etico dell'ICOM per i musei.

11

5.1. Direttore

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione formale della figura di direttore con specifica competenza ed esperienza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione continua

5.2. Responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Funzione assolta da personale con 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione continua

LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI

specifica competenza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico	– Individuazione di figure dedicate qualora il museo sia organizzato in rete
--	--

5.3. Responsabile della sicurezza

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Individuazione formale della figura di responsabile della sicurezza (RSA e RSSP), eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico	– Formazione continua

5.4. Responsabile dei servizi educativi

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Funzione assolta da personale con specifica competenza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico	– Formazione continua – Individuazione di figure dedicate qualora il museo sia organizzato in rete

12

5.5. Responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
– Funzione assolta da personale con specifica competenza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti, con attribuzione formale dell'incarico	– Formazione continua – Potenziamento di competenze nel management e nella gestione amministrativa ed economico-finanziaria

5.6. Responsabile pubbliche relazioni, marketing e fundraising

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione assolta da personale con specifica competenza professionale - Formazione continua del personale addetto

5.7. Responsabile della comunicazione

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Funzione assolta da personale con specifica competenza professionale anche in ambiente digitale 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione continua del personale addetto

13

5.8. Personale addetto ai servizi di vigilanza e all'accoglienza

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e all'accoglienza, munito almeno di cartellino identificativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di un responsabile dei servizi di vigilanza e accoglienza - Formazione continua del personale addetto - Capacità di esprimersi in inglese e/o in un'altra lingua straniera - Assistenza per persone con disabilità o esigenze particolari svolta con specifica competenza professionale

**5.9. Responsabile della gestione delle risorse umane
interne ed esterne**

STANDARD MINIMI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
	- Audit periodico del personale e valutazione del suo grado di soddisfazione

COLLEZIONI

La gestione e la cura delle collezioni costituiscono il principale compito di ogni museo poiché esse sono elemento costitutivo e ragion d'essere dell'istituto. Le collezioni vanno incrementate con riferimento alla missione del museo e in base a linee d'indirizzo e modalità definite dall'ente di governo, nel rispetto della normativa vigente. Salvo casi eccezionali, previsti dalla legge, le collezioni sono inalienabili e il museo deve assicurarne la conservazione, la gestione e la cura:

- assicurando loro un'adeguata collocazione in spazi sufficienti, idonei e sicuri;
- dotandosi di personale qualificato e sufficiente in relazione alle dimensioni e alle tipologie di beni conservati;
- preservandone l'integrità, mediante definite misure di prevenzione dai rischi a cui esse possono trovarsi sottoposte e adeguate modalità di intervento in casi di emergenza;
- curando in via permanente l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione dei beni;
- promuovendone la conoscenza, l'ordinamento, l'interpretazione;
- sviluppando, a partire dalle collezioni e dalla missione e dal mandato del museo, lo studio e la ricerca.

Inoltre, il museo deve assicurare la piena accessibilità, fisica e intellettuale delle collezioni, provvedendo alla loro pubblica fruizione soprattutto attraverso la loro pubblica esposizione, in via permanente o temporanea, e assicurandone la consultazione e la conoscenza.

Ogni museo deve adottare formalmente misure e procedure operative volte a garantire in via permanente la conservazione delle collezioni.

In tal senso, il rispetto degli standard relativi allo *status* giuridico, alle finanze, al personale, alle strutture e alla sicurezza costituiscono un presupposto essenziale di un'adeguata gestione e cura delle collezioni.

Nella gestione delle collezioni museali vanno armonizzate le due esigenze primarie di conservazione e di fruizione dei beni. In questa ottica, acquisiscono particolare rilevanza sia le linee di riferimento dettate dall'"Atto di indirizzo" del 2001, sia le sezioni "Acquisizione delle collezioni", "Alienazione delle collezioni", "Cura delle collezioni", "Testimonianze primarie" "Acquisizione e ricerca" del Codice etico dell'ICOM per i musei.